



**S**i terrà sabato, 16 dicembre 2017, con inizio alle ore 16, nei locali del Seminario Vescovile (via Plebiscito, n. 18 - Cerignola), l'incontro mensile con i ragazzi del Gruppo "Se vuoi". L'iniziativa, organizzata dal rettore, don Vincenzo Dibartolomeo, sarà animata dai membri dell'équipe della pastorale vocazionale.

Domenica 3 dicembre 2017



Oggi, in diocesi, la giornata del quotidiano cattolico

### la Giornata. Il messaggio del vescovo Luigi Renna distribuito nelle comunità parrocchiali della diocesi

# «Avvenire», compagno che aiuta a crescere



Avvenire, strumento utile per la riflessione in famiglia

### Il matrimonio, scuola di fede e di liturgia

«Non è una cosa per preti». Ci tiene molto il vescovo Claudio Maniago a sottolineare questo aspetto nell'incontro tenuto venerdì, 24 novembre 2017, nel salone dell'episcopio di Cerignola, con la relazione su «Matrimonio e liturgia», alla presenza di una folta rappresentanza di operatori di pastorale familiare. Monsignor Maniago è, attualmente, vescovo di Castellana e presidente della Commissione episcopale per la liturgia, nonché presidente del Centro di Azione liturgica; dal 28 ottobre 2016 è membro della Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti.

Addentrando nell'argomento, riferisce di come sia prassi regolare il rito del matrimonio ad un incontro in coda al percorso di preparazione dei nubendi e di come esso, nella maggior parte dei casi, sia vissuto come un affare dei preti. Il relatore, invece, pone l'accento su particolari innovazioni riportate al Rito, ricordando come siano evidenti la dimensione sacramentale e la dimensione comunionale. L'atto che si compie davanti alla comunità non è un rito privato ma è un rito sacro che riguarda tutta la Chiesa. Non basta, quindi, essere presenti per dire di aver partecipato all'azione liturgica. È chiaro che davanti ad un ambito così delicato, viene da chiedersi come mai esso sia, spesso, trasformato e maltrattato, al punto da essere costretti a disciplinare le varie e fantasiose richieste che giungono ogni volta che si celebra un matrimonio. Quello che preghiamo è la nostra fede. Per tale ragione occorre evidenziare i testi biblici che affermano come l'unione uomo-donna sia qualcosa già pensata nella creazione e che «Gesù ha innalzato a sacramento». Nell'azione sacramentale vi è l'azione dello Spirito Santo, che opera per far nascere qualcosa di nuovo: il rito non è una benedizione ma una consacrazione. Ecco perché è presente costantemente il richiamo al Battesimo. Monsignor Maniago ha posto l'accento anche su quella che ha definito «una sfida»: quella che la Chiesa deve affrontare quando, nei corsi di preparazione al matrimonio, ci si trova di fronte a soggetti battezzati ma non praticanti. È una sfida che bisogna accettare e su cui bisogna investire. Mettendo in campo tanto amore, tanta umiltà e, perché no?, tanta competenza.

Antonio D'Acci

### I numeri della Giornata

Oggi, 3 dicembre 2017, si celebra in diocesi la Giornata del quotidiano cattolico *Avvenire*, giornata che si inserisce a pieno titolo nel progetto pastorale che sta animando le diverse iniziative pastorali, legate alla lettera *Una bellezza da riscoprire e da vivere: il "sogno di Dio" sulla famiglia*, firmata dal vescovo Luigi Renna lo scorso 1° settembre. Sono giunte duemila copie del giornale, distribuite in tutte le parrocchie e le rettorie della diocesi, grazie alla disponibilità dei diaconi permanenti. L'appuntamento si svolge annualmente - da oltre venticinque anni - nella prima domenica del mese di dicembre, nella convinzione di diffondere un sicuro compagno di viaggio nell'ambito della formazione.

«Sì, il quotidiano dei cattolici è un giornale "schierato", ma dalla parte della famiglia e della vita. Oggi non possiamo farne a meno»

DI LUIGI RENNA\*

**S**i legge nelle nostre famiglie? E se sì, cosa si legge? Nella giornata del quotidiano *Avvenire* nella nostra Chiesa locale, quest'anno impegnata a riscoprire il "Vangelo della famiglia", questa domanda è opportuna. Rischia di cadere nel vuoto, favorita dal pregiudizio che *Avvenire* sia "di parte". Certo che è di parte, e lo è certamente a favore della famiglia, del matrimonio, della vita. Penso alle tante pagine di politica e di economia che non si fermano a trattare le strategie di partito, ma sollevano costantemente alcune delle questioni più dimenticate, che solo ogni tanto fanno capolino: quelle delle politiche familiari. Informarsi su di esse significa guardare al futuro, in cui ci sia spazio per i giovani, ed è di grande aiuto nell'orientamento verso le scelte politiche. Quale visione di matrimonio e di famiglia emerge dalle testimonianze di vita, dagli articoli di «Agorà», dalle pagine di vita ecclesiale, se non quella di una comunità che si sforza di camminare nella luce dell'amore di Dio? E poi, le pagine di «È vita», ogni giovedì, che si ostinano a diffondere una cultura della dignità e della cura di ogni vita contro la cultura di morte che la minaccia con l'aborto, la selezione eugenetica, l'eutanasia. Un servizio quasi unico, nel panorama dei quotidiani italiani! E ancora, il mensile «Noi famiglia & vita», che permette alle famiglie di ritrovarsi in tante

problematiche che qui vengono affrontate serenamente e che proprio qui ricevono suggerimenti che vogliono aiutare a mantenere vivo un amore fedele e indissolubile. E, infine, «Popotus», inserito per i più piccoli, che fornisce informazioni semplici e vere, con la delicatezza materna che educa alla fede. Quanti motivi per far circolare *Avvenire* nelle nostre case, almeno una volta alla settimana! Se lo faremo, favoriremo una cultura della

letizia, dell'amore coniugale; impareremo a leggere la realtà con le lenti, non certo deformanti, di chi tiene al bene della famiglia. Sì, *Avvenire* è un giornale "schierato", ma dalla parte della famiglia, per comprendere, anche nel nostro territorio, la bellezza del progetto di Dio sulle sue creature.

\* vescovo

### pastorale giovanile e familiare



Il primo incontro

### Riflettere sull'affettività

In un contesto sociale in cui i rapporti interpersonali appaiono animati da superficialità, parlare di amore in prospettiva cristiana diventa un dovere etico-morale. Per tali ragioni, l'Ufficio di Pastorale Giovanile, guidato da don Michele de Nittis, e l'Ufficio di Pastorale Familiare, coordinato da don Gerardo Rausedo, hanno organizzato tre cicli di incontri intitolati «What is love»: itinerario di riflessioni formative sull'affettività.

Al primo appuntamento, svoltosi il 15 novembre a Orta Nova nel salone della chiesa parrocchiale della B.V.M. Altomare, hanno risposto in oltre cinquanta tra giovani e adolescenti, coordinati dallo psicologo Marco Petrozzi, nonché dai coniugi Matteo Belpiede e Paolo Rubbio. Al primo, hanno fatto seguito altri due incontri ad Ascoli Satriano e a Cerignola, guidati da don Salvatore Miscio del clero di Manfredonia, e dalla nostra Tea Belpiede. Il ciclo formativo continuerà dal 17 al 19 gennaio, mentre il 9 febbraio, a Cerignola, nel salone della chiesa di Cristo Re, intervverrà il teologo Robert Cheab su «La forza dell'amore».

Saverio Gaeta

## In attesa del 7 dicembre Mons. Cirulli sarà vescovo

**D**opo l'annuncio della nomina dello scorso 14 settembre, nel giorno della festa dell'Esaltazione della Croce, fervono i preparativi nei diversi uffici della Curia Vescovile di Cerignola in vista dell'ormai prossimo 7 dicembre, data nella quale, l'eletto della Chiesa di Teano-Calvi, Sua Ecc. Mons. Giacomo Cirulli, durante la celebrazione eucaristica che avrà inizio alle ore 17, sarà consacrato vescovo da Sua Ecc. Rev.ma Mons. Luigi Renna, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, da Sua Ecc. Rev.ma Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana, da Sua Ecc. Rev.ma Mons. Felice di Molfetta, già vescovo della Chiesa locale dal 2000 al 2015, e dagli eccellentissimi Vescovi che parteciperanno al sacro rito. Una data scelta non a caso - quella del 7 dicembre - se si considera che, nella stessa giornata di trentacinque anni fa, nella chiesa di San Domenico, don Giacomo fu ordinato presbitero dall'allora vescovo diocesano Mario Di Lieto. Classe 1952, medico, quindi seminarista nell'Almo Collegio Capranica, studente della Pontificia Università Gregoriana, don Giacomo è licenziato in Sacra Scrittura nel Pontificio Istituto Biblico. Dopo l'ordinazione presbiterale, è stato parroco della chiesa di Sant'Antonio da Padova a Cerignola (1984-1996); rettore del seminario vescovile (1996-2001); direttore diocesano (1988-2001) e delegato regionale della Caritas (1994-1996); docente della Facoltà Teologica Pugliese (1992-2011) nella sede dell'Istituto Teologico *Regina Apuliae* di Molfetta; vicario episcopale per i ministeri e la formazione permanente del clero (1996-2001); parroco della chiesa della Beata Vergine Maria Addolorata in Orta Nova (dal 2001); dal 2015, è stato primo coordinatore degli escorcisti di Puglia e dal 2016 vicario generale di Cerignola-Ascoli Satriano.

In vista della consacrazione di mons. Cirulli, una veglia di preghiera sarà presieduta da Sua Ecc. Mons. Luigi Mansi, vescovo di Andria, nella chiesa parrocchiale di San Domenico a Cerignola, la sera del 6 dicembre, alle ore 20.

Ilario Kitambala

## Affrontare la dispersione scolastica

**Il vescovo Renna: «Importante il dialogo fra scuola, Chiesa, famiglia e istituzioni»**

DI GIOACCHINO CURIELLO

**I**l 10 e l'11 novembre, nei locali della parrocchia dello Spirito Santo in Cerignola, si è tenuta una due-giorni di studio e confronto sul fenomeno della dispersione scolastica. Il convegno è stato concepito e fortemente voluto da Sua Ecc. Mons. Luigi Renna e ha registrato il coinvolgimento dell'Ufficio

Diocesano per la Scuola e della Caritas. Dopo i saluti istituzionali, si è entrati nel vivo dei lavori con la relazione di tre dirigenti scolastici. La prof.ssa Giovanna Caserta ha illustrato il profilo psicopedagogico dello studente a rischio dispersione. Per arginare questo rischio ha proposto una programmazione su misura dei bisogni degli studenti, soprattutto quelli affettivi. Nel suo intervento, il prof. Salvatore Mininno ha analizzato i dati sulla dispersione scolastica, mentre la prof.ssa Milena Sabrina Mancini è scesa nel dettaglio presentando la situazione nei Cinque Reali Siti e le azioni promosse per contrastare questo fenomeno.

Al termine della prima giornata ha preso la parola la prof.ssa Angela Lenzo. La docente ha illustrato un metodo educativo, da lei ideato, per risolvere problemi apparentemente insolubili nell'educazione degli alunni diversamente abili e più difficili delle periferie di Messina. Il metodo è il Gioco (gioco, imparo, opero, coopero) ed è basato sul valore del gioco come apprendimento, che tanto spazio ha nella letteratura scientifica, quanto scarsa applicazione nella prassi scolastica quotidiana. Il secondo giorno si sono avvicendati il prof. Gerardo Totaro e don Nico Rutigliano. Il primo ha proseguito nell'analisi dei dati sulla popolazione scolastica a



I lavori del convegno

Cerignola; il secondo ha portato la sua testimonianza di prete di periferia. A conclusione dei lavori, il vescovo Renna ha auspicato che la riflessione su questo fenomeno, che tocca la vita di tanti bambini e ragazzi del nostro territorio, possa continuare nel dialogo costante fra scuola, Chiesa, famiglia e istituzioni.

## Croce Rossa, sosta a Tre Titoli del camper per chiamare casa

**U**na telefonata di tre minuti, con il supporto di operatori e volontari della Croce Rossa italiana, affinché richiedenti asilo e migranti possano ristabilire un collegamento con i propri familiari. È con questo obiettivo che domenica 19 novembre, dalle ore 10 alle ore 13, in località Tre Titoli, in agro di Cerignola, è arrivato il Tracing bus, l'ufficio mobile della Croce Rossa italiana, nel quale, chiunque lo volesse, ha avuto a disposizione tre minuti per una telefonata, anche intercontinentale, verso i propri cari. Il camper è già stato nei principali luoghi di transito di migranti della penisola (Sicilia, Como, Milano, Ventimiglia, Taranto). In Puglia, il Tracing bus ha fatto tappa a Lecce, Brindisi e Bari. La particolarità della tappa in terra ofantina - a cui hanno aderito anche il Progetto Presidio di Caritas italiana e lo Sportello immigrazione «Stefano Fumarulo» - è consistita nella sosta a Borgo Tre Titoli, insediamento distante 13 chilometri dal centro cittadino, dove vivono circa 300 migranti. Una sinergia importante, dunque, che permetterà di rafforzare l'azione che la diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, da tempo, ha deciso d'implementare nella borgata e, più in generale, nel contesto degli insediamenti abitati da lavoratori migranti.

Stefano Campese